



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0475

Mercoledì 21.09.2005

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre - proveniente dalla residenza estiva di Castel Gandolfo - incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, il Papa commenta il Salmo 131, 11-18: Elezione di Davide e di Sion - Vesperi del Giovedì della 3a settimana (Lettura: *Sal* 131,11.13-14.17-18).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Benedetto XVI rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti, tra i quali anche seicento bambini e bambine partecipanti alla Manifestazione "Stracalcando-Calcio Cares", che per tutta la mattina danno vita in Piazza San Pietro a mini partite di calcio per rilanciare il "Progetto sostegno a distanza" promosso dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio a favore dei bambini dell'Est Europa.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

Al termine, il Santo Padre rientra a Castel Gandolfo.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. È risuonata ora la seconda parte del Salmo 131, un canto che evoca un evento capitale nella storia d'Israele: la traslazione dell'arca del Signore nella città di Gerusalemme.

Davide era stato l'artefice di questo trasferimento, attestato nella prima parte del Salmo, da noi già considerata. Il re, infatti, aveva emesso il giuramento di non stabilirsi nel palazzo reale se prima non avesse trovato una dimora per l'arca di Dio, segno della presenza del Signore accanto al suo popolo (cfr vv. 3-5).

A quel giuramento del sovrano risponde ora il giuramento di Dio stesso: «Il Signore ha giurato a Davide e non ritratterà la sua parola» (v. 11). Questa solenne promessa, in sostanza, è la medesima che il profeta Natan aveva fatto, a nome di Dio, allo stesso Davide; essa riguarda la discendenza davidica futura, destinata a regnare stabilmente (cfr *2Sam* 7,8-16).

2. Il giuramento divino coinvolge, però, l'impegno umano, tant'è vero che è condizionato da un «se»: «Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza» (*Sa* 131,12). Alla promessa e al dono di Dio, che non ha nulla di magico, deve rispondere l'adesione fedele e operosa dell'uomo in un dialogo che intreccia due libertà, la divina e l'umana.

A questo punto il Salmo si trasforma in un canto che esalta gli effetti stupendi sia del dono del Signore, sia della fedeltà di Israele. Si sperimenterà, infatti, la presenza di Dio in mezzo al popolo (cfr vv. 13-14): egli sarà come un abitante tra gli abitanti di Gerusalemme, come un cittadino che vive con gli altri cittadini le vicende della storia, offrendo però la potenza della sua benedizione.

3. Dio benedirà i raccolti, preoccupandosi dei poveri perché abbiano a sfamarsi (cfr v. 15); stenderà il suo manto protettivo sui sacerdoti offrendo loro la sua salvezza; farà sì che tutti i fedeli vivano nella gioia e nella fiducia (cfr v. 16).

La benedizione più intensa è riservata ancora una volta a Davide e alla sua discendenza: «Là farò germogliare la potenza di Davide, preparerò una lampada al mio consacrato. Coprirò di vergogna i suoi nemici, ma su di lui splenderà la corona» (vv. 17-18).

Ancora una volta, come era accaduto nella prima parte del Salmo (cfr v. 10), entra in scena la figura del «Consacrato», in ebraico «Messia», annodando così la discendenza davidica al messianismo che, nella rilettura cristiana, trova piena attuazione nella figura di Cristo. Le immagini usate sono vivaci: Davide è rappresentato come un germoglio che cresce vigoroso. Dio illumina il discendente davidico con una lampada sfavillante, simbolo di vitalità e di gloria; una corona splendida segnerà il suo trionfo sui nemici e quindi la vittoria sul male.

4. A Gerusalemme, nel tempio che custodisce l'arca e nella dinastia davidica, si attua la duplice presenza del Signore, quella nello spazio e quella nella storia. Il Salmo 131 diventa, allora, una celebrazione del Dio-Emmanuele che sta con le sue creature, vive accanto ad esse e le beneficia, purché rimangano unite a lui nella verità e nella giustizia. Il centro spirituale di questo inno è già preludio alla proclamazione giovannea: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv* 1,14).

5. Concludiamo ricordando che l'inizio di questa seconda parte del Salmo 131 è stato abitualmente usato dai Padri della Chiesa per descrivere l'incarnazione del Verbo nel grembo della Vergine Maria.

Già sant'Ireneo, richiamandosi alla profezia di Isaia sulla vergine partoriente, spiegava: «Le parole: "Ascoltate, dunque, casa di Davide" (*Is* 7,13) indicano che il re eterno, che Dio aveva promesso a Davide di suscitare dal "frutto del suo seno" (*Sa* 131,11), è quello stesso che è nato dalla Vergine, proveniente da Davide. Perciò gli aveva promesso un re che sarebbe nato dal "frutto del suo seno", espressione che indica una vergine incinta. Dunque la Scrittura... pone ed afferma il frutto del seno per proclamare che la generazione di colui che doveva venire sarebbe avvenuta dalla Vergine. Come appunto Elisabetta, ripiena di Spirito Santo, attestò dicendo a Maria: "Benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno" (*Lc* 1,42). Così lo Spirito Santo indica a quelli che vogliono ascoltarlo che nel parto della Vergine, cioè di Maria, si è compiuta la promessa, fatta da Dio a Davide, di suscitare un re dal frutto del suo seno» (*Contro le eresie*, 3,21,5: *Già e Non Ancora*, CCCXX, Milano 1997, p. 285).

E così vediamo nel grande arco, che va dal Salmo antico fino all'Incarnazione del Signore, la fedeltà di Dio. Nel Salmo appare e traspare già il mistero di un Dio che abita con noi, che diventa uno con noi nell'Incarnazione. E questa fedeltà di Dio e la nostra fiducia nei cambiamenti della storia sono a nostra gioia.

[01128-01.01] [Testo originale: Italiano]

● **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

La deuxième partie du Psaume 131 que nous venons d'écouter est un chant qui évoque le transfert de l'arche du Seigneur à Jérusalem. Le roi David avait fait le serment de ne pas s'établir dans le palais royal avant que ne soit trouvée une demeure pour l'arche de Dieu, signe de la présence du Seigneur au milieu de son peuple. Au serment de David correspond le serment de Dieu «qui a juré de ne jamais reprendre sa parole». Le serment divin appelle l'engagement humain: à la promesse et au don de Dieu, doit répondre l'adhésion active et fidèle de l'homme, dans un dialogue qui unit la liberté divine et la liberté humaine. Comme dans la première partie du Psaume, la figure du «Messie» est évoquée, liant ainsi la descendance de David au messianisme, qui trouve sa pleine réalisation dans la personne du Christ. Le Psaume 131 devient alors une célébration du Dieu-Emmanuel, qui demeure avec les hommes et qui les bénit, pour qu'ils restent unis à lui dans la vérité et dans la justice. Cette hymne annonce ce qui sera proclamé dans le Prologue de l'Évangile de Jean: «Le Verbe s'est fait chair et il a habité parmi nous» (1, 14).

Je suis heureux d'accueillir les pèlerins francophones présents ce matin, notamment les membres du Chapitre général des Servantes du Très-Saint-Sacrement, un groupe de pèlerins du Sénégal, conduit par Mgr Ndiaye, Évêque de Kaolack, et des pèlerins du diocèse de Tournai, accompagnés de Mgr Harpigny. Puisse votre séjour à Rome affermir votre foi et faire de vous des témoins de l'Évangile !

[01129-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Today we focus our attention on Psalm 113 which reminds us of one of the most important events in the history of Israel, namely the transfer of the Ark of the Lord to the City of Jerusalem. King David promised to find a permanent place for the Ark, symbolizing God's presence among his people, before he would build a palace for himself. His oath receives the Lord's approval in God's promise never to "go back on his word", echoing the Prophecy he made through Nathan to establish David's kingdom forever. God's people are urged to remain faithful to his covenant, entering into a dialogue that links human and divine freedom. Once again the figure of the Consecrated-one, the Messiah, enters the picture. Christians will later see the fulfilment of this figure in the person of Christ. We conclude by recalling that this psalm was often used by the Fathers of the Church to describe the incarnation of the Word in the Womb of the Virgin Mary. As Saint Irenaeus said, "she completed the promise made by God to David, bringing forth a king as the fruit of her womb". May we, like Mary, always respond to God's covenant with joy and perseverance.

I am pleased to welcome the English-speaking pilgrims present at this Audience, especially those from England, Scotland, Ireland, Malta and the United States of America. In a special way I greet the Chaplains from the Military Archdiocese of the United States. I also extend a warm welcome to the participants of the Fifth European Ecumenical Conference on China. Upon all of you I invoke the Lord's blessings of peace and joy.

[01130-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Der Einzug der Bundeslade in Jerusalem ist der thematische Rahmen von *Psalm 132*, dessen zweiten Teil wir heute betrachten. Darin ist die Rede von einem „Eid“ des Herrn, den er „niemals brechen wird“ (V. 11). Das

Trueueversprechen Gottes bezieht sein Volk mit ein, dessen tätige Antwort Teil jenes Bundes ist, in dem göttliche und menschliche Freiheit sich treffen.

Die wunderbare Frucht der Bundestreue ist das Wohnen Gottes unter seinem Volk. Der Herr ist gleichsam Mitbewohner Jerusalems; seine Gegenwart in Raum und Zeit ist Quelle des Segens für alle, die zu ihm gehören. In diesem alttestamentlichen Lobpreis auf den „*Gott-mit-uns*“ erklingt ein Präludium der im Johannesevangelium verkündeten Botschaft vom Heil: *Das Wort ist Fleisch geworden und hat unter uns gewohnt (Joh 1, 14)*.

Mit diesen Gedanken heiÙe ich gerne alle deutschsprachigen Pilger und Besucher willkommen. Mein besonderer GruÙ gilt heute dem Bund der Historischen Deutschen Schützenbruderschaften, den Schwestern von der Heiligen Elisabeth sowie den zahlreichen Jugendlichen hier auf dem Petersplatz. Denkt alle daran: Gott will in unserer Mitte wohnen. Sein Segen ist uns gewiß, wenn wir seine Gegenwart suchen. Denn seine Nähe macht uns heil. – Euch allen wünsche ich eine glückliche Zeit in Rom!

[01131-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

La parte del Salmo que hoy meditamos se refiere a la promesa que hace Dios a David: habitar entre el Pueblo que él mismo ha elegido, bendecirlo, protegerlo y, sobre todo, hacer surgir de la descendencia de David a su Ungido, el Mesías. El Salmo/, pues, celebra a Dios, que está junto con sus criaturas siempre que éstas estén unidas a él en la verdad y la justicia. Es también el preludio de la proclamación del Evangelista San Juan: «Y la Palabra se hizo carne» (*Jn 1, 14*).

En efecto, la fe cristiana ve el cumplimiento de la promesa de Dios en Cristo, nacido del seno de María y de la estirpe de David, que vence definitivamente el mal.

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a la peregrinación de Osma-Soria con su Obispo, a las Misioneras Apostólicas de la Caridad y a los sacerdotes del Colegio Mexicano en Roma, así como a los demás grupos de España, Argentina, México y otros países latinoamericanos. Invito a todos a dar gracias a Dios por su maravilloso designio de llevar al género humano y a cada uno de nosotros hacia Cristo, el Salvador. Muchas gracias por vuestra atención.

[01132-04.01] [Texto original: Español]

• SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE ◦ Saluto in lingua portoghese ◦ Saluto in lingua polacca ◦ Saluto in lingua ceca ◦ Saluto in lingua slovacca ◦ Saluto in lingua croata ◦ Saluto in lingua italiana ◦ Saluto in lingua portoghese

Saúdo, com fraterna amizade, os peregrinos de língua portuguesa, nomeadamente os brasileiros de Campinas – da paróquia Nossa Senhora de Fátima –, com votos de que esta romagem até à cidade dos Apóstolos Pedro e Paulo avive, em todos vós, o fervor espiritual e o zelo apostólico para fazerdes amar Jesus Cristo na própria casa e na sociedade. O Pai do Céu derrame os seus dons sobre vós e vossas famílias, que de coração abençoo.

[01133-06.01] [Texto original: Português]

◦ Saluto in lingua polacca

Witam pielgrzymów polskich. Pozdrawiam serdecznie wszystkich, a szczególnie Siostry Loretanki, które dziękują Bogu za beatyfikację księdza Ignacego Kłopotowskiego. Pozdrawiam Siostry i Księży Michalitów. Dziękuję z wami za beatyfikację księdza Bronisława Markiewicza. Niech wasi błogosławieni założyciele umacniają nas w wierze. Niech Bóg wam błogosławi.

[Do il mio benvenuto ai pellegrini polacchi. Saluto cordialmente voi tutti e soprattutto le Suore Lauretane che ringraziano Dio per la beatificazione del Padre Ignacy Kłopotowski. Saluto le suore e i preti della Congregazione di San Michele Arcangelo (Michalici). Con voi ringrazio il Signore per la recente beatificazione del Padre Bronisław Markiewicz. Auguro che i vostri beati fondatori ci rendano forti nella fede. Dio vi benedica.]

[01134-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ **Saluto in lingua ceca**

Srdečně vítám a zdravím mládež a poutníky z Jihlavy, z České republiky. Rád vám všem žehnám! Chvála Kristu!

[Un cordiale benvenuto e un saluto ai giovani e ai pellegrini di Jihlava, della Repubblica Ceca. Volentieri vi benedico tutti. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01135-AA.01] [Testo originale: Ceco]

◦ **Saluto in lingua slovacca**

S láskou vítám slovenských pútnikov z Čierneho Baloga, Košickej Polianky ako aj starostov z Humenného a okolia. Drahí bratia a sestry, prajem vám, aby vaša púť do Ríma bola pre každého z vás posilou vo viere. Rád vás žehnám. Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Con affetto do un cordiale benvenuto ai pellegrini slovacchi provenienti da Čierny Balog, Košická Polianka, come pure ai sindaci da Humenné e dintorni. Cari fratelli e sorelle, vi auguro che il vostro pellegrinaggio a Roma sia per ciascuno di voi un sostegno nella fede. Volentieri vi benedico. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01136-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

◦ **Saluto in lingua croata**

Pozdravljam sve hrvatske hodočasnike, posebno vjernike iz župe Svetoga Križa u Osijeku! Tražite lice Gospodinovo u Presvetom Oltarskom Sakramentu kako bi se i na vašem licu odražavao sjaj svetosti i radosti. Od srca blagoslivljam vas i vaše obitelji! Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto i pellegrini croati, particolarmente i fedeli della parrocchia di Santa Croce venuti da Osijek. Cercate il volto del Signore nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, affinché sul vostro volto si rispecchi lo splendore della santità e della gioia. Benedico di cuore voi e le vostre famiglie! Siano lodati Gesù e Maria!]

[01138-AA.01] [Testo originale: Croato]

◦ **Saluto in lingua italiana**

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i partecipanti al Congresso mondiale degli *Oblati Benedettini* e, mentre esprimo il mio apprezzamento per questa iniziativa spirituale, auspico che il loro soggiorno a Roma, centro della cristianità, sia per ciascuno di stimolo a una sempre più coraggiosa e convincente testimonianza evangelica.

Il mio pensiero va ora alla delegazione del Comitato esecutivo *UEFA* e della *Federazione Italiana Gioco Calcio*, unitamente ai numerosi ragazzi, provenienti da 16 Nazioni, partecipanti al progetto "Calcio-Cares" in collaborazione con il Pontificio Consiglio *Cor Unum*, e accompagnati dagli Ambasciatori dei rispettivi Paesi. Cari amici, la vostra presenza mi offre l'opportunità di porre in luce l'importanza dello sport, disciplina che, se praticata nel rispetto delle regole, diventa strumento educativo e veicolo di importanti valori umani e spirituali. Possa anche l'odierna manifestazione ravvivare in ciascuno l'impegno a far sì che lo sport contribuisca a costruire una società improntata al reciproco rispetto, alla lealtà dei comportamenti e alla solidarietà fra tutti i popoli e le culture.

Mi rivolgo infine ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Oggi celebriamo la festa di S. Matteo apostolo. Il suo esempio incoraggi voi, cari *giovani*, a vivere con coerenza la vostra vocazione cristiana; aiuti voi, cari *malati*, ad offrire le vostre sofferenze in unione a quelle di Cristo per la salvezza dell'umanità; sostenga voi, cari *sposi novelli*, nel costante impegno di fedeltà nell'amore e di apertura al dono della vita.

[01139-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0475-XX.01]
